

Roma, 30 marzo 2012

COMUNICATO

In questi giorni Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater stanno svolgendo decine di Assemblee in tutta Italia, con una partecipazione elevatissima di Lavoratori, segno tangibile della credibilità delle posizioni assunte dalle organizzazioni sindacali e dell'importanza della fase.

Riscontriamo una grande attenzione a ciò che sosteniamo, e al termine delle nostre argomentazioni un generale consenso all'impostazione che vogliamo dare al rinnovo contrattuale. Inutile dire che vi è una sofferenza per i tempi lunghi della scadenza del contratto e che l'azione aziendale tra i lavoratori, non contrastata, anzi alimentata, dai comportamenti di alcuni sindacati, sta esasperando i toni.

La nostra azione assembleare sta diffondendo il messaggio della necessità di rimanere uniti in un momento così difficile, evitando di prestare il fianco a coloro che internamente ed esternamente vorrebbero ridurre la Rai a una scatola priva delle sue capacità ideative, produttive e trasmissive.

Nei prossimi giorni proseguiremo le Assemblee nelle Sedi Regionali e nei Centri di Produzione dove ancora non siamo stati, ma questo non basta, abbiamo intenzione di attuare, organizzando le nostre rappresentanze sindacali e i Lavoratori che ci vorranno aiutare, il REFERENDUM CONTRO I VERTICI AZIENDALI e per un RINNOVO CONTRATTUALE decoroso, in ottemperanza di quanto stabilito nel coordinamento unitario dell'11 gennaio.

Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater sono preoccupate per il dibattito della politica sulla Rai, ci preoccupa che ci sia una vera e propria guerra sul futuro dell'azienda, su chi la dovrà gestire nei prossimi mesi e anni. Proprio per questo, vogliamo essere chiari, l'attuale Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale (purtroppo in alcuni casi sostenuti da parte del management) hanno prodotto dei danni giganteschi alla Rai, per questo affermiamo che se ne devono andare SUBITO. In questi 3 anni, i vertici aziendali hanno provato, in molti casi non riuscendo per la capacità di reazione e mobilitazione delle OO.SS. e dei Lavoratori, a smantellare pezzi fondamentali della Rai: Abbonamenti, Contabilità, Ict, Trucco e Parrucco, Riprese Esterne, Rai Internazionale, Uffici di Corrispondenza, Rai Med, Rai Corporation (con i suoi 38 licenziamenti dal 3 aprile 2012), hanno provato a vendere Rai Way, e questo ci fa dire, senza titubanze, dentro e fuori la Rai, CHE SONO INDESIDERATI E SE NE DEVONO ANDARE. Il nostro timore è che la politica attenta a se stessa, ai suoi equilibri più che al futuro della nostra azienda e dei suoi Lavoratori, dimentichi la fabbrica culturale Rai, lasciandola, attraverso una proroga o una riconferma, nelle mani di coloro che hanno prodotto con le scelte industriali e editoriali la più grande crisi economica e produttiva dalla sua creazione.

Coerentemente all'atto di sfiducia, che vedrà nel quesito referendario anche temi di merito per il rilancio dell'azienda, rilancio che non può che passare per il rinnovo contrattuale, le scriventi OO.SS. faranno richiesta d'incontro alla Commissione di Vigilanza Rai, per portare il dato della contrarietà dei dipendenti Rai al mantenimento dell'attuale vertice, e per richiedere un cambiamento profondo nella scelta di chi dovrà guidare il servizio pubblico radio televisivo.

Uilcom Uil e Libersind-ConFsal oltre ad avviare una procedura di delegittimazione del sindacato, i loro compresi, citano un nostro comunicato stampa.

Intanto sottolineiamo la contraddizione di non siglare come organizzazioni una ipotesi, per la quale si conferma il proprio sostegno, mentre si avvia sulla stessa ipotesi una raccolta di firme tra i lavoratori, producendo così 2 effetti: non caricarsi la responsabilità delle proprie scelte; scaricare il peso della scelta sui lavoratori, innescando ulteriormente la divisione e lo scontro nei luoghi di lavoro. Nota di folklore, sempre nel loro comunicato, si arriva a citare il numero con cui è stata protocollata l'ipotesi di Contratto proposta dall'Azienda, ma affermando, di seguito, che tale testo può anche essere migliorato; anche qui, delle due una o si ritiene il testo esaustivo quindi si firma e si fa votare, o si dice che va migliorato!

Nel citare il comunicato Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater del 26 marzo u.s., Uil e Libersind dimenticano di dire che questo altro non era che la risposta a un comunicato stampa aziendale in cui la Rai affermava, dopo un Consiglio di Amministrazione, l'impossibilità di concludere il Contratto di Lavoro così come l'azienda immaginava di poter imporre ai sindacati.

In realtà, con il nostro comunicato abbiamo semplicemente rammentato la scadenza di mandato del Cda, e di conseguenza abbiamo invitato il vertice a evitare forzature che possono acuire i danni già prodotti in questi anni.

E' quindi logico domandarsi: che pensano gli altri sindacati delle indicazioni dei vertici aziendali riportate nel comunicato stampa Rai del 23 marzo u.s.?

Da quanto scrivono e affermano non lo devono aver letto perché altrimenti, Uil e Libersind, si sarebbero rese conto che l'ipotesi aziendale che, nessun sindacato ha firmato, non c'è più, e che l'azienda in barba anche ai loro desideri, oltre che alle nostre rivendicazioni, vorrebbe procedere nell'applicazione delle delibere.

Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater ribadiscono l'esigenza di rinnovare il Contratto di Lavoro, soprattutto in una fase di crisi com'è quella attuale, un Contratto che unisca, lo vogliono fare senza subire ricatti, senza dover accettare le delibere che chiudono settori e smembrano l'azienda e senza dover accantonare quei provvedimenti di carattere normativo che possono, attraverso un effettivo risparmio (meno appalti e meno consulenze, più investimenti), salvaguardare il futuro del lavoro in Rai e quello del Servizio Pubblico.

Le altre OO.SS., vista la situazione e visto le dichiarazioni Rai, potrebbero prendere atto del corso degli eventi e sostenere un Contratto migliore rispetto a quello offerto dall'azienda, non crediamo che qualche Lavoratore se ne lamenterebbe.

Accogliamo favorevolmente quanto deciso dall'Ugl Telecomunicazioni, riconoscendo un valore al non voler aderire a un'iniziativa tra i lavoratori, la raccolta delle firme a sostegno dell'ipotesi Aziendale, che lacera il tessuto sociale della Rai. Non condividiamo però quanto affermato sulle posizioni assunte dalle OO.SS., noi riteniamo, e ne siamo sempre più convinti, di agire nell'interesse generale dei lavoratori e del servizio pubblico, posizioni terze non sono possibili e comprensibili.

Denunciamo che la Rai, in queste ore, sta agendo con delle leve gestionali per ritorsione nei confronti dei lavoratori, ritenuti colpevoli, insieme alle nostre sigle, di non voler un contratto capestro. Curioso però che, lo stesso gruppo dirigente, contemporaneamente continua a chiedere al personale di lavorare per più di 39 ore settimanali, di sopperire alle carenze di personale, di andare in missione pur di concludere il passaggio al digitale (com'è previsto dalla legge), pretendendo abnegazione e responsabilità.

È nostra intenzione, grazie alle procedure avviate, produrre nella forma e nel momento in cui lo riterremo più efficace il blocco delle prestazioni aggiuntive, con un'indisponibilità a svolgere qualsiasi compito che vada oltre le competenze previste nel Contratto Nazionale di Lavoro e un'astensione dal lavoro. Chiariamo da subito all'azienda che non saranno tollerate limitazioni all'iniziativa di sciopero, e che ogni atto limitativo al diritto di sciopero che veda la sostituzione delle maestranze vedrà una dura risposta, anche legale, delle OO.SS.. Nei prossimi giorni, successivamente ad un Coordinamento Unitario, che terremo il 12 aprile p.v., presso la sede Slc Cgil di via Ofanto, 18, Roma, annunceremo le modalità e i tempi di attuazione.

I vertici aziendali e la politica devono sapere che la Rai sopravvive e svolge la sua funzione di servizio pubblico grazie alla professionalità e all'abnegazione delle sue maestranze (operai, impiegati e quadri) e che senza la loro disponibilità la Rai non può essere governata.

Inoltre, nei prossimi giorni, costruiremo momenti di presidio e mobilitazione, individuando eventi importanti della vita aziendale e delle istituzioni, una su tutte l'approvazione del bilancio da parte dei soci il 4 maggio 2012, per far sentire forte la voce dei Lavoratori della Rai.

Invitiamo tutte le Rsu a non procedere a incontri con la controparte che impegnino il sindacato nella discussione sulle delibere del 29 novembre, del 15 dicembre e quelle relative alla volontà di cedere l'asset Rai Way, ogni confronto su tali temi è demandato alla struttura nazionale e alla proposta Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater largamente diffusa e presente sui diversi siti dei sindacati.

Inoltre, le invitiamo ad organizzare territorialmente delle iniziative per sostenere il referendum, a presidiare ogni cambiamento organizzativo e/o gestionale che possa produrre dei danni all'azione sindacale e ai lavoratori.

Slc Cgil, Fistel Cisl e Snater rispondono così a una politica aziendale miope, incapace di ricercare soluzioni condivise per superare la crisi e accompagnare l'evoluzione del settore. Rispondono così a un'azienda che non vuole trovare insieme al sindacato il modo per riformare il lavoro, eliminare gli sprechi che in questi anni hanno alimentato un sistema che ormai ha fatto il suo tempo.

SEGRETERIE NAZIONALI
SLC-CGIL FISTeI-CISL SNATER